

(in migliaia di euro)

Spesa corrente**Spesa corrente sanitaria**

Aree geografiche	impegni			Impegni		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Nord	44.544.546	47.493.758	51.254.046	36.664.172	39.705.105	43.565.118
Centro	22.241.133	22.743.678	27.485.348	17.148.121	18.327.822	22.535.977
Sud	24.746.032	25.573.034	31.413.292	19.429.160	19.986.526	25.912.189
Totale	91.531.711	95.810.470	110.152.686	73.241.453	78.019.453	92.013.284

Spesa corrente**Spesa corrente sanitaria**

Regioni	impegni				Impegni			
	2005/2007	media 05-07	06/05	07/06	2005/2007	media 05-07	06/05	07/06
Piemonte	13,5	6,7	12,1	1,2	17,0	8,5	13,2	3,4
Lombardia	15,6	7,8	9,6	5,5	18,4	9,2	11,2	6,5
Veneto	7,1	3,5	-4,7	12,3	10,5	5,3	-2,8	13,7
Liguria	20,1	10,1	-4,9	26,3	23,7	11,9	-4,9	30,1
E. Romagna	22,5	11,2	11,9	9,4	29,0	14,5	15,2	12,1
Toscana	13,8	6,9	6,3	7,1	13,4	6,7	7,7	5,4
Marche	32,3	16,1	0,0	32,3	35,5	17,7	-1,8	37,9
Umbria	10,8	5,4	4,1	6,5	15,6	7,8	16,2	-0,5
Lazio	29,6	14,8	0,0	29,6	45,1	22,5	7,2	35,3
Abruzzo	17,9	9,0	7,9	9,3	18,1	9,1	8,3	9,0
Molise	51,7	25,9	7,7	40,9	54,6	27,3	3,1	49,9
Campania	49,7	24,8	1,2	48,0	59,7	29,8	1,2	57,8
Puglia	6,2	3,1	3,6	2,6	12,8	6,4	3,0	9,5
Basilicata	12,2	6,1	-0,7	13,0	16,3	8,1	-1,7	18,4
Calabria	12,8	6,4	6,3	6,1	12,0	6,0	5,0	6,7
TOTALE	20,3	10,2	4,7	15,0	25,6	12,8	6,5	17,9

Spesa corrente**Spesa corrente sanitaria**

Aree geografiche	2005/2007	media 05/07	06/05	07/06	2005/2007	media 05/07	06/05	07/06
Nord	15,1	7,5	6,6	7,9	18,8	9,4	8,3	9,7
Centro	23,6	11,8	2,3	20,8	31,4	15,7	6,9	23,0
Sud	26,9	13,5	3,3	22,8	33,4	16,7	2,9	29,6
Totale	20,3	10,2	4,7	15,0	25,6	12,8	6,5	17,9

Spesa sanitaria/Spesa corrente

Regioni	impegni		
	2005	2006	2007
Piemonte	77,8	78,6	80,2
Lombardia	84,2	85,4	86,3
Veneto	84,2	85,9	86,9
Liguria	81,4	81,5	83,9
E. Romagna	81,7	84,1	86,1
Toscana	81,2	82,3	81,0
Marche	81,1	79,7	83,0
Umbria	72,8	81,2	75,9
Lazio	74,2	79,6	83,1
Abruzzo	79,1	79,4	79,2
Molise	77,3	74,0	78,8
Campania	80,3	80,3	85,7
Puglia	77,2	76,8	82,0
Basilicata	73,5	72,7	76,1
Calabria	77,6	76,6	77,0
TOTALE	80,0	81,4	83,5

Spesa sanitaria/Spesa corrente

Aree geografiche	impegni			
	2005	2006	2007	media 05/07
Nord	82,3	83,6	85,0	83,7
Centro	77,1	80,6	82,0	80,0
Sud	78,5	78,2	82,5	79,9
Totale	80,0	81,4	83,5	81,8

Anche dal lato dei pagamenti di cassa, le risultanze mostrano un *trend* espansivo, pur se in misura minore rispetto a quello degli impegni, comunque particolarmente accentuato nel 2007, in cui i pagamenti di spesa sanitaria crescono ad un tasso complessivo del 13% rispetto al 7,9% dell'anno precedente. Anche qui, la media incrementale per area territoriale mostra i valori più elevati al Sud, ma i tassi non risultano comunque particolarmente differenziati tra aree territoriali (9,5%, 12,7%, 12,3% rispettivamente al Nord, Centro e Sud). Il *trend* è comunque fortemente crescente, con una percentuale complessiva di scostamento del 2007 rispetto al 2005 superiore al 22%, che al Centro supera il 25%.

Il tasso di rigidità della spesa corrente rispetto a quella sanitaria, che si attesta su una media triennale che sfiora l'83%, si espande ancora rispetto al 2006, toccando quasi l'84% complessivo. Il campo di variazione regionale è decisamente ampio (75,2% - 86,9% nel 2007),

con i valori più alti al Nord, dove, in termini assoluti, la misura complessiva dei pagamenti di spesa corrente sanitaria è la più elevata e dove il tasso medio di rigidità raggiunge l'84%.

(in migliaia di euro)

Regioni	Spesa corrente			Spesa corrente sanitaria		
	Pagamenti			Pagamenti		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Piemonte	8.206.713	8.544.183	9.250.293	6.455.614	6.838.849	7.249.179
Lombardia	16.496.665	17.794.782	18.784.626	13.844.938	15.400.226	16.144.014
Veneto	8.116.532	8.640.947	9.567.265	6.868.959	7.383.336	8.317.949
Liguria	3.427.331	3.281.171	3.962.991	2.817.421	2.684.948	3.334.132
E. Romagna	7.499.767	8.348.078	9.155.198	6.127.557	7.065.485	7.903.863
Toscana	6.798.968	7.503.220	7.698.133	5.454.249	6.397.423	6.269.149
Marche	2.704.516	2.661.765	3.287.652	2.177.930	2.173.726	2.745.219
Umbria	1.746.290	1.802.639	1.866.946	1.259.610	1.464.210	1.456.637
Lazio	9.834.954	10.350.038	12.658.740	8.140.836	8.575.447	10.896.742
Abruzzo	2.280.581	2.396.580	2.714.577	1.815.636	1.969.977	2.196.034
Molise	614.270	638.805	777.004	463.455	469.975	609.302
Campania	9.501.680	9.662.121	12.490.332	7.681.004	7.828.934	10.654.055
Puglia	6.836.941	7.305.235	7.751.456	5.462.655	5.924.264	6.279.453
Basilicata	1.138.784	1.107.276	1.236.144	851.993	821.328	929.008
Calabria	3.580.963	3.755.118	3.888.078	2.812.973	2.944.377	3.108.386
TOTALE	88.784.955	93.791.958	105.089.435	72.234.830	77.942.505	88.093.122

(in migliaia di euro)

Aree geografiche	Spesa corrente			Spesa corrente sanitaria		
	Pagamenti			Pagamenti		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Nord	43.747.008	46.609.161	50.720.373	36.114.489	39.372.844	42.949.137
Centro	21.084.728	22.317.662	25.511.471	17.032.625	18.610.806	21.367.747
Sud	23.953.219	24.865.135	28.857.591	19.087.716	19.958.855	23.776.238
Totale	88.784.955	93.791.958	105.089.435	72.234.830	77.942.505	88.093.122

Regioni	Spesa corrente				Spesa corrente sanitaria			
	Pagamenti				Pagamenti			
	2005/2007	media 05-07	06/05	07/06	2005/2007	media 05-07	06/05	07/06
Piemonte	12,7	6,4	4,1	8,3	12,3	6,1	5,9	6,0
Lombardia	13,9	6,9	7,9	5,6	16,6	8,3	11,2	4,8
Veneto	17,9	8,9	6,5	10,7	21,1	10,5	7,5	12,7
Liguria	15,6	7,8	-4,3	20,8	18,3	9,2	-4,7	24,2
E. Romagna	22,1	11,0	11,3	9,7	29,0	14,5	15,3	11,9
Toscana	13,2	6,6	10,4	2,6	14,9	7,5	17,3	-2,0
Marche	21,6	10,8	-1,6	23,5	26,0	13,0	-0,2	26,3
Umbria	6,9	3,5	3,2	3,6	15,6	7,8	16,2	-0,5
Lazio	28,7	14,4	5,2	22,3	33,9	16,9	5,3	27,1
Abruzzo	19,0	9,5	5,1	13,3	21,0	10,5	8,5	11,5
Molise	26,5	13,2	4,0	21,6	31,5	15,7	1,4	29,6
Campania	31,5	15,7	1,7	29,3	38,7	19,4	1,9	36,1
Puglia	13,4	6,7	6,8	6,1	15,0	7,5	8,5	6,0
Basilicata	8,5	4,3	-2,8	11,6	9,0	4,5	-3,6	13,1
Calabria	8,6	4,3	4,9	3,5	10,5	5,3	4,7	5,6
TOTALE	18,4	9,2	5,6	12,0	22,0	11,0	7,9	13,0

Aree geografiche	Spesa corrente				Spesa corrente sanitaria			
	2005/2007	media 05-07	06/05	07/06	2005/2007	media 05-07	06/05	07/06
Nord	15,9	8,0	6,5	8,8	18,9	9,5	9,0	9,1
Centro	21,0	10,5	5,8	14,3	25,5	12,7	9,3	14,8
Sud	20,5	10,2	3,8	16,1	24,6	12,3	4,6	19,1
Totale	18,4	9,2	5,6	12,0	22,0	11,0	7,9	13,0

Spesa sanitaria/Spesa corrente

Regioni	Pagamenti		
	2005	2006	2007
Piemonte	78,7	80,0	78,4
Lombardia	83,9	86,5	85,9
Veneto	84,6	85,4	86,9
Liguria	82,2	81,8	84,1
E. Romagna	81,7	84,6	86,3
Toscana	80,2	85,3	81,4
Marche	80,5	81,7	83,5
Umbria	72,1	81,2	78,0
Lazio	82,8	82,9	86,1
Abruzzo	79,6	82,2	80,9
Molise	75,4	73,6	78,4
Campania	80,8	81,0	85,3
Puglia	79,9	81,1	81,0
Basilicata	74,8	74,2	75,2
Calabria	78,6	78,4	79,9
TOTALE	81,4	83,1	83,8

Spesa sanitaria/Spesa corrente

Aree geografiche	Pagamenti			
	2005	2006	2007	media 05/07
Nord	82,6	84,5	84,7	84,0
Centro	80,8	83,4	83,8	82,7
Sud	79,7	80,3	82,4	80,9
Totale	81,4	83,1	83,8	82,8

3.4 La rigidità della spesa corrente non sanitaria

Oltre che attribuibile all'elevata quota di spesa corrente destinata alla sanità, la rigidità della spesa corrente regionale trova anche in altre due componenti di spesa forti elementi di sostanziale incomprimibilità, costituiti dalla spesa per il servizio del debito e dalla spesa di personale. Le tabelle che seguono, anch'esse costruite utilizzando i dati desunti dai prospetti inviati al MEF per il monitoraggio del Patto di stabilità¹⁰¹, intendono fornire un'esposizione per aree territoriali della consistenza dei suddetti aggregati al fine, da un lato, di dare evidenza alla quota parte della spesa corrente non sanitaria fondamentalmente rigida, e dall'altro, di dare conto della percentuale di spesa effettivamente flessibile e disponibile per l'attuazione delle politiche regionali o per fronteggiare variazioni non programmate dei fabbisogni.

Dal lato degli impegni, la spesa corrente non sanitaria mostra un complessivo lieve incremento nel 2007 del 2%, determinato da una sensibile crescita concentrata al Centro (12%), sostanzialmente corrispondente ad un pari decremento registrato nel 2006. Rispetto al 2005, comunque, gli importi di spesa corrente non sanitaria mostrano un decremento (0,8%). All'andamento della spesa corrente non sanitaria corrisponde un *trend* opposto della spesa di personale. Questa, infatti, come più ampiamente rilevato nel successivo capitolo, presenta un'espansione considerevole nel 2006, dovuta ai miglioramenti, comprensivi di arretrati, conseguenti ai rinnovi contrattuali, un decremento nel 2007, rilevabile anche rispetto al 2005. La spesa per interessi mostra una forte crescita nel 2007, anche legata all'onere sulle anticipazioni erogate dallo Stato, che complessivamente raggiunge il 38,7%, con un picco del 46% al Nord.

Il rapporto *pro-capite* delle tipologie di spesa in esame dà la misura di quale sia il loro "peso" parametrato alla dimensione demografica. Quello riferito alla spesa corrente non sanitaria si mostra piuttosto differenziato a seconda delle aree territoriali, con i valori più elevati al Centro, e ciò, pur se il dato complessivo medio non mostra forti oscillazioni nel triennio (380, 369 e 377 rispettivamente nel 2005, 2006 e 2007). Le stesse considerazioni valgono per la spesa di personale che, però, mostra i valori più elevati al Sud. La spesa per interessi fa invece, registrare un *trend* più evidentemente crescente nel tempo, avvicinandosi sempre di più ai rapporti registrati per la spesa di personale.

¹⁰¹ Le eccezioni sono rappresentate dagli interessi passivi 2005, i cui dati sono tratti dalla Relazione unificata del MEF sull'economia e la finanza pubblica del 15 marzo 2007, e da interessi e spese di personale 2007, i cui dati sono stati comunicati dalle Regioni, in quanto non più evidenziati nei prospetti di monitoraggio. Il complesso dei dati riferiti a interessi e spesa di personale anni 2005 e 2006 è considerato invariato rispetto al passato.

Tutte le suesposte rilevazioni confermano l'estrema limitatezza degli spazi di effettiva disponibilità della spesa corrente regionale. Nello specifico, il grado di rigidità della spesa corrente non sanitaria rispetto alla spesa di personale e per interessi fa registrare un andamento crescente nel tempo, con un tasso complessivo che dal 18% del 2005 aumenta a più del 20% nel 2007. Gli effetti di tale incremento si scontano sul rapporto di composizione della spesa corrente rispetto alla spesa non sanitaria al netto della spesa del personale e per il servizio del debito che, a livello complessivo, passa da quasi il 17% del 2005 a poco più del 13% del 2007, con un rapporto rispetto al PIL regionale di poco superiore all'1% ed in costante diminuzione nel tempo.

(in migliaia di euro)

	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Nord	7.880.374	7.788.653	7.688.928	771.951	820.545	746.850	411.218	420.694	614.606
Centro	5.093.012	4.415.856	4.949.371	543.934	574.309	582.498	313.785	319.119	400.051
Sud	5.316.872	5.586.508	5.501.103	938.937	1.000.017	960.094	306.827	309.817	440.834
Totale	18.290.258	17.791.017	18.139.402	2.254.822	2.394.871	2.289.442	1.031.830	1.049.630	1.455.491

Variazioni percentuali	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	07/05	06/05	07/06	07/05	06/05	07/06	07/05	06/05	07/06
Nord	-2,4	-1,2	-1,3	-3,3	6,3	-9,0	49,5	2,3	46,1
Centro	-2,8	-13,3	12,1	7,1	5,6	1,4	27,5	1,7	25,4
Sud	3,5	5,1	-1,5	2,3	6,5	-4,0	43,7	1,0	42,3
Totale	-0,8	-2,7	2,0	1,5	6,2	-4,4	41,1	1,7	38,7

Pro-capite	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Nord	338	334	330	33	35	32	18	18	26
Centro	467	405	454	50	53	53	29	29	37
Sud	382	401	395	67	72	69	22	22	32
Totale	380	369	377	47	50	48	21	22	30

	Personale + Interessi / Spesa corrente non sanitaria		
	2005	2006	2007
Nord	15,0	15,9	17,7
Centro	16,8	20,2	19,9
Sud	23,4	23,4	25,5
Totale	18,0	19,4	20,6

Dal lato dei pagamenti, la complessiva spesa corrente non sanitaria presenta valori assoluti più bassi rispetto a quelli impegnati, a cui corrispondono valori talvolta più elevati delle singole sue componenti (spesa per interessi 2007). Il risultato è quello di un inasprimento dei tassi di rigidità della spesa corrente non sanitaria rispetto a quelli, già alti, rilevati riguardo agli impegni. Infatti, a livello complessivo, la quota dei pagamenti di spesa corrente non sanitaria assorbita da quelli per la spesa di personale e per interessi passa da quasi il 19% del 2005 al 21% del 2006 fino ad arrivare al 21,6% del 2007. Con riferimento alle specifiche aree territoriali, i tassi di rigidità aumentano sensibilmente man mano che dal Nord si scende al Sud, dove nel 2007 il tasso supera il 27% contro il 17% del Nord.

Sull'andamento dei pagamenti di spesa corrente non sanitaria ha inciso nel 2006 l'incremento di quelli di spesa di personale (+10,2%) e nel 2007 quelli di spesa per interessi (+41,9%). Dette rilevazioni appaiono in linea con quanto evidenziato nella Relazione Unificata sull'economia e la finanza pubblica per il 2008 del MEF che dà conto, con riferimento al Conto consolidato di cassa dell'intero comparto regionale, nel 2006 di un aumento complessivo dei pagamenti per spesa di personale pari al 10,08% e nel 2007 di un aumento dei pagamenti di spesa per interessi pari al 46,22%.

Quale conseguenza dei minori importi in termini assoluti, il rapporto *pro-capite* si riduce considerevolmente rispetto agli impegni, sia per il totale della spesa corrente non sanitaria che per il personale, mentre appare sostanzialmente equivalente con riferimento alla spesa per interessi.

Il rapporto della spesa corrente non sanitaria al netto delle spese di personale e per interessi passivi rispetto alla spesa corrente è percentualmente inferiore a quello, già non elevato, degli impegni, e nel 2007 si attesta su un valore complessivo del 12,68%, inferiore di più di due punti percentuali rispetto al 2005 (14,74%). Rispetto al PIL regionale, i pagamenti di spesa corrente non sanitaria rappresentano una percentuale ancora più bassa degli impegni, con valori più elevati riscontrati al Sud.

(in migliaia di euro)

	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Nord	7.632.519	7.236.317	7.771.236	716.402	762.280	714.752	411.218	413.740	615.294
Centro	4.052.103	3.706.856	4.143.724	481.717	561.641	550.379	313.785	309.837	410.593
Sud	4.865.503	4.906.280	5.081.353	895.804	983.263	937.673	306.827	309.655	440.499
Totale	16.550.125	15.849.453	16.996.313	2.093.923	2.307.184	2.202.804	1.031.830	1.033.232	1.466.386

Variazioni percentuali	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	07/05	06/05	07/06	07/05	06/05	07/06	07/05	06/05	07/06
Nord	1,8	-5,2	7,4	-0,2	6,4	-6,2	49,6	0,6	48,7
Centro	2,3	-8,5	11,8	14,3	16,6	-2,0	30,9	-1,3	32,5
Sud	4,4	0,8	3,6	4,7	9,8	-4,6	43,6	0,9	42,3
Totale	2,7	-4,2	7,2	5,2	10,2	-4,5	42,1	0,1	41,9

Pro-capite	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Nord	327	310	333	31	33	31	18	18	26
Centro	372	340	380	44	51	50	29	28	38
Sud	349	352	365	64	71	67	22	22	32
Totale	344	329	353	43	48	46	21	21	30

	Personale + Interessi / Spesa corrente non sanitaria		
	2005	2006	2007
Nord	14,8	16,3	17,1
Centro	19,6	23,5	23,2
Sud	24,7	26,4	27,1
Totale	18,9	21,1	21,6

	Spesa corrente non sanitaria al netto di personale e interessi/Spesa corrente		
	2005	2006	2007
Piemonte	16,79	13,98	17,24
Lombardia	15,79	11,60	12,24
Veneto	12,08	13,43	10,67
Liguria	14,44	15,41	12,88
E. Romagna	16,67	12,15	11,09
Toscana	16,87	12,08	15,38
Marche	13,24	11,99	10,23
Umbria	15,80	13,17	17,11
Lazio	10,21	12,73	10,61
Abruzzo	10,85	12,34	13,75
Molise	17,22	15,91	13,04
Campania	15,61	13,77	10,18
Puglia	14,70	13,85	14,58
Basilicata	19,33	18,78	18,07
Calabria	15,72	15,12	15,54
TOTALE	14,74	13,06	12,68

	Spesa corrente non sanitaria/PIL regionale		
	2005	2006	2007
Piemonte	1,53	1,44	1,61
Lombardia	0,98	0,78	0,83
Veneto	0,92	0,92	0,86
Liguria	1,52	1,45	1,47
E. Romagna	1,25	1,01	0,93
Toscana	1,42	1,12	1,38
Marche	1,43	1,28	1,35
Umbria	1,90	1,66	1,90
Lazio	0,92	1,10	1,05
Abruzzo	1,35	1,61	1,85
Molise	2,68	2,89	2,69
Campania	2,13	1,97	1,86
Puglia	2,17	2,06	2,09
Basilicata	2,85	2,74	2,79
Calabria	2,45	2,49	2,29
TOTALE	1,33	1,23	1,26

3.5 Gestione dei residui passivi

Il seguente prospetto dà conto dell'andamento dei residui passivi per ciascuna categoria di spesa, a livello regionale e per area territoriale.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, oltre a inefficienze gestionali non indagabili in questa sede, altre e numerose possono essere le ragioni che intervengono nel determinarsi di uno specifico andamento della massa dei residui. In primo luogo, può trattarsi di modifiche normative della disciplina contabile dei residui stessi, soprattutto quando interviene in merito al periodo di conservazione in bilancio dei residui passivi¹⁰² oppure quando modifica la disciplina dei c.d. residui di stanziamento¹⁰³. Inoltre, effetti incrementali sulla massa dei residui passivi possono conseguire a fenomeni esogeni aventi immediati effetti sulle risultanze finanziarie di bilancio, che possono attenerne a mancato, tardivo o insufficiente trasferimento di fondi dallo Stato (soprattutto nel campo della spesa sanitaria), a restrizioni della liquidità od a provvedimenti che impongono alle Amministrazioni vincoli di bilancio ad esercizio finanziario in corso.

La percentuale media di incremento dei residui passivi di spesa corrente è stata pari nel triennio considerato all'11,29%, per il forte incremento complessivamente intervenuto nel 2007 (15,50%). Più precisamente è il Centro, l'area geografica con il più elevato aumento di residui (l'incremento è generalizzato ma è la regione Marche quella con la percentuale massima), seguita dal Sud. Al Nord l'andamento medio è, invece, negativo (-2,80%).

I residui di spesa in conto capitale presentano una percentuale media di crescita vicina al 4% ma l'andamento è estremamente differenziato: al Nord la variazione è in media sostanzialmente inesistente, mentre al Centro e al Sud si registrano andamenti assolutamente erratici.

Nella maggior parte dei casi, com'è evidente dal prospetto che segue, la categoria di spesa per rimborso di prestiti non produce residui passivi, stante la diffusa sovrapponibilità delle somme impegnate con quelle pagate.

¹⁰² Ad esempio, la l.r. Emilia Romagna 40/2001, nell'art. 60 prevede la permanenza dei residui passivi nel conto residui per due esercizi successivi, quale che sia la natura della spesa, trascorsi i quali le somme vengono cancellate dal bilancio. Anche altre leggi regionali prevedono una permanenza limitata dei residui passivi di spesa per investimenti nel conto residui (l.r. Marche 31/2001 art.59). Diversamente, gran parte delle altre leggi di contabilità regionale (ad es. l.r. Molise 4/2002, art.61, l.r. Umbria 13/2002 art.82) prevede la conservazione in bilancio dei residui passivi per periodi diversi a seconda che si tratti di residui provenienti da spese correnti o da spese in conto capitale.

¹⁰³ Si tratta, com'è noto, di somme iscritte negli stanziamenti di spesa in conto capitale non impegnate entro la fine dell'esercizio che possono essere o meno mantenute in bilancio per un periodo predeterminato dalla legge regionale. Alcune normative regionali (es. Emilia Romagna e Veneto) hanno eliminato tale tipologia di residui, correlati ad annualità di limiti di impegno, che, quindi non rileva più nella massa dei residui passivi.

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI (in migliaia di euro)						Variazioni				
Regioni	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Piemonte	2005	1.865.795	1.994.732	0	3.860.527	media	5,44	5,30	-	5,78
	2006	2.201.955	2.214.796	0	4.416.751	2006/05	18,02	11,03	-	14,41
	2007	2.068.832	2.206.000	32.263	4.307.095	2007/06	-6,05	-0,40	-	-2,48
Lombardia	2005	4.453.757	976.910	0	5.430.667	media	-2,89	-12,71	-	-4,65
	2006	4.656.265	839.499	0	5.495.764	2006/05	4,55	-14,07	-	1,20
	2007	4.196.774	728.611	0	4.925.385	2007/06	-9,87	-13,21	-	-10,38
Veneto	2005	1.628.917	2.917.610	0	4.546.527	media	-13,77	7,04	-	-0,41
	2006	1.614.109	2.992.766	0	4.606.875	2006/05	-0,91	2,58	-	1,33
	2007	1.180.232	3.328.699	0	4.508.931	2007/06	-26,88	11,22	-	-2,13
Liguria	2005	363.842	933.569	0	1.297.411	media	-2,14	1,20	-	0,26
	2006	348.295	955.934	0	1.304.229	2006/05	-4,27	2,40	-	0,53
	2007	348.295	955.934	0	1.304.229	2007/06	0,00	0,00	-	0,00
E. Romagna	2005	455.249	854.174	0	1.309.423	media	3,02	-18,03	-	-10,71
	2006	472.331	726.016	0	1.198.347	2006/05	3,75	-15,00	-	-8,48
	2007	482.783	546.203	0	1.028.986	2007/06	2,21	-24,77	-	-14,13
Toscana	2005	794.660	1.326.700	0	2.121.360	media	-8,72	-1,62	-	-4,28
	2006	551.839	1.394.147	0	1.945.986	2006/05	-30,56	5,08	-	-8,27
	2007	656.118	1.283.608	0	1.939.726	2007/06	18,90	-7,93	-	-0,32
Umbria	2005	155.161	457.431	371	612.963	media	17,92	-9,26	-42,05	-2,40
	2006	164.265	431.948	60	596.273	2006/05	5,87	-5,57	-83,83	-2,72
	2007	210.763	372.684	59	583.506	2007/06	28,31	-13,72	-1,67	-2,14
Marche	2005	152.460	801.420	0	953.880	media	84,50	-18,44	-	-1,99
	2006	121.865	673.515	0	795.380	2006/05	-20,07	-15,96	-	-16,62
	2007	410.129	505.813	0	915.942	2007/06	236,54	-24,90	-	15,16
Lazio	2005	1.732.185	2.080.095	0	3.812.280	media	51,35	8,58	-	28,01
	2006	2.137.549	1.937.669	14.518	4.089.736	2006/05	23,40	-6,85	-	7,28
	2007	3.511.000	2.437.000	0	5.948.000	2007/06	64,25	25,77	-100,00	45,44
Abruzzo	2005	269.953	882.317	0	1.152.270	media	27,11	-8,36	-	-0,05
	2006	180.393	930.755	0	1.111.148	2006/05	-33,18	5,49	-	-3,57
	2007	416.333	734.716	0	1.151.049	2007/06	130,79	-21,06	-	3,59
Molise	2005	48.335	1.062.169	0	1.110.504	media	191,30	4,13	-	12,33
	2006	66.262	1.144.743	0	1.211.005	2006/05	37,09	7,77	-	9,05
	2007	233.267	1.149.883	1.112	1.384.262	2007/06	252,04	0,45	-	14,31
Campania	2005	1.194.855	4.650.713	0	5.845.568	media	75,80	16,08	-	28,28
	2006	1.586.670	5.835.171	0	7.421.841	2006/05	32,79	25,47	-	26,97
	2007	3.006.207	6.145.983	0	9.152.190	2007/06	89,47	5,33	-	23,31
Puglia	2005	1.571.105	5.193.589	0	6.764.694	media	-9,32	2,90	-	0,07
	2006	1.550.137	5.858.422	8.827	7.417.386	2006/05	-1,33	12,80	-	9,65
	2007	1.278.195	5.494.388	1.478	6.774.061	2007/06	-17,54	-6,21	-83,26	-8,67
Basilicata	2005	71.740	714.134	0	785.874	media	22,14	24,81	-	24,56
	2006	79.401	1.062.290	0	1.141.691	2006/05	10,68	48,75	-	45,28
	2007	103.505	1.068.437	0	1.171.942	2007/06	30,36	0,58	-	2,65
Calabria	2005	265.626	1.475.043	0	1.740.669	media	9,20	-1,57	-	0,07
	2006	213.810	1.569.045	0	1.782.855	2006/05	-19,51	6,37	-	2,42
	2007	314.486	1.428.779	0	1.743.265	2007/06	47,09	-8,94	-	-2,22
TOTALE	2005	15.023.640	26.320.606	371	41.344.617	media	11,29	3,92	4.655,12	6,64
	2006	15.945.146	28.566.716	23.405	44.535.267	2006/05	6,13	8,53	6.208,63	7,72
	2007	18.416.919	28.386.738	34.912	46.838.569	2007/06	15,50	-0,63	49,16	5,17

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2005 e 2006 e su dati non definitivi 2007

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI (variazioni)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	-2,80	0,58	-100,00	-1,12
	2006/05	5,99	0,68	0,00	3,51
	2007/06	-10,93	0,47	-100,00	-5,57
	2007/05	-5,60	1,15	-100,00	-2,25
Centro	media	34,46	-0,71	-42,05	12,58
	2006/05	4,98	-4,89	3.829,38	-0,97
	2007/06	60,91	3,65	-99,60	26,39
	2007/05	68,92	-1,43	-84,10	25,15
Sud	media	28,21	7,31	-100,00	11,43
	2006/05	7,45	17,33	-100,00	15,44
	2007/06	45,57	-2,31	-70,66	6,43
	2007/05	56,42	14,62	-100,00	22,86
TOTALE	media	11,29	3,92	4.655,12	6,64
	2006/05	6,13	8,53	6.208,63	7,72
	2007/06	15,50	-0,63	49,16	5,17
	2007/05	22,59	7,85	9.310,24	13,29

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2005 e 2006 e su dati non definitivi 2007

3.6 Risultati di amministrazione a confronto con le economie vincolate ed i residui perenti

Il risultato d'amministrazione è dato dal valore corrispondente al fondo cassa rilevato all'inizio dell'esercizio al quale va aggiunto il totale dei residui attivi ed a cui va invece detratto il totale dei residui passivi formati nell'anno.

Al riguardo, si richiama l'attenzione sulla considerazione che, tenuto conto della componente vincolata dell'avanzo di amministrazione, l'avanzo effettivamente disponibile va depurato di tutto ciò che comporta, per legge o per scelta amministrativa, una destinazione obbligatoria. Lo è certamente, laddove esistente, l'entità dei mutui non contratti e da rinnovare nell'esercizio successivo (le cui entrate hanno destinazione vincolata ed incrementano il formale risultato di amministrazione¹⁰⁴) nonché degli importi di quelle tipologie di spesa che, per la ragione anzidetta, nel formale avanzo di amministrazione trovano copertura¹⁰⁵.

Si tratta di varie tipologie di spesa che attengono alle risorse provenienti da assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea ecc., destinate a scopi specifici, e a tutte le altre disponibilità

¹⁰⁴ Per gli enti locali art.202 TUEL

¹⁰⁵ Le varie leggi sull'ordinamento contabile regionale spesso tengono conto dell'esistenza di un risultato di amministrazione soltanto formale e di uno effettivo: ad esempio, la l.r. Molise 4/2002, nell'art. 20 distingue l'avanzo di amministrazione in fondi non vincolati (avanzo buono) e fondi vincolati (avanzo finalizzato).

provenienti da risorse proprie. Nel primo aggregato si rinvencono le economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione, previste dall'art.22 del d.lgs.76/2000 e dalle varie leggi di disciplina dell'ordinamento contabile regionale. La Regione, in tale evenienza, mantiene in bilancio le relative spese attribuendole alla competenza dell'esercizio immediatamente successivo¹⁰⁶ e provvede alla loro copertura ricorrendo all'avanzo di amministrazione.

Invece, al secondo aggregato attengono, in particolare, i residui passivi perenti, per la ricostituzione dei quali sono in genere previste risorse nel bilancio di previsione (la copertura dei residui perenti costituisce, infatti, uno degli utilizzi del fondo di riserva per spese obbligatorie)¹⁰⁷ che possono non essere sufficienti a dare necessaria copertura. Si ricorda che tale tipologia di residui passivi, collegata ad obbligazioni regolarmente assunte ed esistenti, pur non figurando più nel bilancio, continua comunque a gravare sulle disponibilità finanziarie, quanto meno in termini di garanzia di assolvimento, fatti salvi gli effetti della prescrizione del debito o di altre cause di estinzione.

Ciò premesso, come si evince dal prospetto che segue, l'importo formale dei risultati di amministrazione appare positivo in tutte le Regioni, con un andamento piuttosto regolare nel tempo.¹⁰⁸ Va al riguardo tenuto presente che variazioni dei risultati di amministrazione possono derivare da andamenti erratici dei fattori componenti il risultato stesso, ovvero costituire l'effetto combinato di modifiche alla normativa contabile (relativa, ad esempio, all'istituto della perenzione amministrativa o alla gestione dei residui passivi)¹⁰⁹ o di fattori gestionali. In quest'ultimo caso, una migliorata capacità di impegno, intesa quale variazione crescente degli stessi, applicandosi al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente può determinare una variazione negativa in quello di riferimento.

¹⁰⁶ Al riguardo, la Regione può reinscrivere in bilancio apposito fondo delle economie vincolate (l.r. Puglia 28/2001, art. 93, comma 6).

¹⁰⁷ Come si vedrà nel paragrafo successivo, la regione Molise iscrive in bilancio un fondo irrisorio di copertura dei residui perenti, facendo gravare sull'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile le eventuali richieste di pagamenti. La regione Piemonte, invece, non iscrive in bilancio alcun fondo destinato alla copertura dei residui perenti. La Regione Toscana iscrive nel bilancio annuale apposite UPB aventi come oggetto la ricostituzione dei debiti dichiarati perenti (art. 34 l.r. Toscana 36/2001).

¹⁰⁸ Fatta eccezione, con riferimento all'esercizio 2005, alla Regione Lazio, che fa registrare un importo non allineato a quelli del biennio precedente, e ciò a seguito dei nuovi criteri di riattribuzione alla competenza dell'esercizio successivo previsti con Deliberazione GR 994/2005 e del considerevole importo di residui passivi assegnati all'esercizio successivo. Nella Regione Marche, invece, l'incremento dell'avanzo formale risulta attribuibile prevalentemente alla crescita della massa dei residui attivi.

¹⁰⁹ Ad esempio, la Regione Puglia mantiene in bilancio, quali residui di stanziamento, le somme derivanti da assegnazioni con vincolo di destinazione non oltre il terzo esercizio finanziario successivo alla prima iscrizione; decorso tale periodo le somme non impegnate costituiscono economie di spesa ed a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione (art.93, sesto comma, l.r. 28/2001).

Anche a non voler considerare gli importi dei residui perenti, che trovano comunque in parte copertura nei fondi di riserva per le spese obbligatorie, il più delle volte già i soli importi delle economie vincolate, laddove trovassero il loro esito naturale nel relativo impegno, eccederebbero l'intero avanzo teorico trasformandolo in disavanzo effettivo.

Situazione di amministrazione - economie vincolate - residui perenti
2004 - 2006

(in migliaia di euro)

REGIONI		2004	2005	2006
Piemonte	Risult. amministrazione	127.453	328.036	233.792
	Economie vincolate	235.958	440.637	259.838
	Res. perenti complessivi	159.531	110.538	168.038
Lombardia	Risult. amministrazione	3.637.654	4.092.734	5.032.760
	Economie vincolate	6.014.497	4.304.100	9.519.690
	Res. perenti complessivi	947.249	603.600	592.756
Veneto	Risult. amministrazione	949.383	638.182	333.773
	Economie vincolate	976.000	1.189.376	1.335.419
	Res. perenti complessivi	554.900	414.017	285.349
Liguria	Risult. amministrazione	868.991	628.289	1.323.072
	Economie vincolate	403.145	262.181	326.071
	Res. perenti complessivi	264.353	209.841	261.762
Emilia Romagna	Risult. amministrazione	1.869.411	2.232.679 *	2.140.058
	Economie vincolate	1.323.638	1.284.820	1.238.224
	Res. perenti complessivi	508.907	575.632 *	625.443
Toscana	Risult. amministrazione	737.740	682.556	1.119.323
	Economie vincolate	1.266.476	513.569	766.279
	Res. perenti complessivi	126.011	149.526	324.026
Umbria	Risult. amministrazione	1.212.926	1.015.543	865.213
	Economie vincolate	1.272.990	1.123.915	1.015.755
	Res. perenti complessivi	13.188	13.565	13.565
Marche	Risult. amministrazione	596.149	1.000.714	1.246.401
	Economie vincolate	578.385	580.416	676.131
	Res. perenti complessivi	278.410	608.174	585.344
Lazio	Risult. amministrazione	2.399.965	37.019	221.998
	Economie vincolate	3.303.461	2.425.646	2.255.005
	Res. perenti complessivi	251.718	978.956	1.337.531
Abruzzo	Risult. amministrazione	1.342.001	1.374.141	-294.757
	Economie vincolate	762.989	1.160.119	681.092
	Res. perenti complessivi	849.120	350.348	350.746
Molise	Risult. amministrazione	470.798	221.460	298.274
	Economie vincolate	90.079	97.669	99.769
	Res. perenti complessivi	364.024	117.134	148.744
Campania	Risult. amministrazione	6.410.815	7.019.652	6.656.069
	Economie vincolate	5.245.826	4.939.629	294.550
	Res. perenti complessivi	1.634.712	2.554.257	2.640.906
Puglia	Risult. amministrazione	1.499.753	1.869.559	1.482.977
	Economie vincolate	268.609	309.644	986.834
	Res. perenti complessivi	574.619	707.175	768.868
Basilicata	Risult. amministrazione	783.180	961.295	1.098.346
	Economie vincolate	811.930	972.293	1.125.375
	Res. perenti complessivi	113.713	105.126	110.250
Calabria	Risult. amministrazione	2.985.314	3.047.090	3.348.981
	Economie vincolate	2.590.000	2.464.399	2.780.064
	Res. perenti complessivi	285.791	282.787	385.042

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconti

* Il dato è stato depurato della somma di euro 1.850.302.999,98 relativa al capitolo 91322 "restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria.

3.7 La copertura dei residui perenti

Si è trattato nel precedente paragrafo delle implicazioni che l'istituto contabile della perenzione amministrativa genera in riferimento all'andamento ed all'effettiva consistenza dei risultati di amministrazione.

Considerato che i creditori, a prescindere dall'intervenuta perenzione che consegue allo spirare dei termini di permanenza in bilancio dei residui passivi (art. 21, comma III, del d.lgs.76/2000), mantengono comunque il diritto all'esazione del credito, fatti salvi gli effetti della prescrizione e di ogni altra causa estintiva del diritto, si ritiene corretta e sufficiente garanzia di assolvimento delle obbligazioni assunte che nel bilancio vengano iscritte risorse tali da assicurare adeguata copertura ai residui perenti.

Sull'adeguatezza di tale copertura la Corte, in mancanza di un'espressa previsione normativa, si è in precedenza espressa, ritenendo che una percentuale non inferiore al 70% si rilevarebbe sufficientemente garantista dell'assolvimento degli obblighi pregressi afferenti ai residui perenti.

In effetti, però, il grado di copertura medio che si rileva dal prospetto che segue appare di gran lunga inferiore a quello raccomandato dalla Corte, pur se con qualche eccezione (Lombardia, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche). Inoltre, torna a rilevarsi la prosecuzione della tendenza ad assicurare la copertura dei residui perenti in percentuali costantemente decrescenti che mediamente superano di poco la metà del tasso suesposto¹¹⁰. Va, comunque, rilevato che la previsione in bilancio di risorse destinate alla ricostituzione dei residui passivi perenti dovrebbe rispondere a stime effettuate sulla base di dati storici afferenti le richieste di pagamento da parte degli aventi diritto ed in quanto tale assicurare una garanzia di assolvimento media.

¹¹⁰ Come rilevato in una nota precedente, la regione Piemonte non iscrive in bilancio fondi di copertura dei residui perenti, facendo gravare l'eventuale richiesta di pagamento sull'avanzo di amministrazione. La regione ha comunicato che mediamente le richieste di pagamento non superano il 25% del complesso dei residui perenti, percentuale che, per questo, è stata indicata nel prospetto in analisi. La regione Molise iscrive, invece, in bilancio un fondo di minima capienza, facendo gravare sull'avanzo di amministrazione quasi il totale delle richieste di pagamenti di residui perenti. La Regione Veneto continua ad iscrivere in bilancio somme destinate al pagamento dei residui passivi perenti pregressi in misura via via decrescente, data l'eliminazione dell'istituto contabile a decorrere dall'esercizio 2004. Anche la Regione Emilia Romagna non prevede tecnicamente più nella propria legge sull'ordinamento contabile (l.r. 4072001, art.60) l'istituto della perenzione amministrativa e nel terzo esercizio finanziario elimina dal conto dei residui le somme conservate in esso per due esercizi consecutivi.

Consistenza totale dei residui passivi perenti e grado di copertura

ANNI 2004 - 2007

(in migliaia di euro)

PIEMONTE					LOMBARDIA				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura res. perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	159.531	2005	39.883	25,00	2004	947.249	2005	762.303	80,48
2005	110.538	2006	27.635	25,00	2005	603.621	2006	448.256	74,26
2006	168.038	2007	42.010	25,00	2006	592.756	2007	395.352	66,70
VENETO					LIGURIA				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura res. perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	554.900	2005	250.000	45,05	2004	264.353	2005	160.000	60,53
2005	414.017	2006	150.500	36,35	2005	209.841	2006	190.000	90,54
2006	285.349	2007	100.000	35,04	2006	320.257	2007	261.762	81,73
EMILIA ROMAGNA					TOSCANA				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura res. perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	508.907	2005	222.614	43,74	2004	126.011	2005	126.011	100,00
2005	575.632	2006	402.942	70,00	2005	149.526	2006	149.526	100,00
2006	625.443	2007	435.910	69,70	2006	324.026	2007	324.026	100,00
UMBRIA					MARCHE				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura res. perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	13.188	2005	2.232	16,92	2004	278.410	2005	100.276	36,02
2005	13.565	2006	2.170	16,00	2005	608.174	2006	451.100	74,17
2006	13.565	2007	1.908	14,07	2006	585.344	2007	361.707	61,79
LAZIO					ABRUZZO				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura res. perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	251.718	2005	44.231	17,57	2004	849.120	2005	53.000	6,24
2005	978.956	2006	327.146	33,42	2005	350.348	2006	56.000	15,98
2006	1.337.531	2007	387.000	28,93	2006	350.746	2007	61.000	17,39
MOLISE					CAMPANIA				
anni	consistenza dei res. passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura res. perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	364.024	2005	200	0,05	2004	1.634.712	2005	400.000	24,47
2005	117.134	2006	111	0,09	2005	2.554.257	2006	300.000	11,75
2006	148.744	2007	1.849	1,24	2006	2.640.906	2007	300.000	11,36
PUGLIA					BASILICATA				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura res. perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	574.619	2005	176.230	30,67	2004	113.713	2005	57.000	50,13
2005	707.175	2006	415.245	58,72	2005	105.126	2006	55.717	53,00
2006	768.868	2007	212.317	27,61	2006	110.250	2007	58.984	53,50
CALABRIA					TOT. REGIONI				
anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei res. passivi perenti	grado di copertura res. perenti	anni	consistenza dei residui passivi perenti	anni	copertura dei residui passivi perenti	grado di copertura residui perenti
2004	285.791	2005	271.261	94,92	2004	6.926.246	2005	2.566.511	38,48
2005	282.787	2006	149.715	52,94	2005	7.899.339	2006	2.648.489	37,41
2006	310.716	2007	186.429	60,00	2006	8.410.175	2007	3.136.549	36,20

FONTE: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle Autonomie su dati da rendiconto e bilancio di previsione